

P.E.N. CLUB ITALIA ONLUS

Trimestrale, Anno VI, n. 18 • gennaio-marzo 2012 • Direzione: 20122 Milano, via Daverio 7 • Tel. 335/7350966 • e-mail: segreteria@penclub.it • www.penclub.it • CC postale n. 88341094
Poste italiane spa. Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 del D.L. n. 46 del 2004 • CC bancario Monte dei Paschi: dall'Italia Iban IT15R010300160900000365918; dall'estero BIC PASCITM1M8+CC



Settimana dei Nobel

I Nobel vengono consegnati a Stoccolma il 10 dicembre, giorno della morte, a San Remo, di Alfred Nobel, ma le varie cerimonie cominciano quasi una settimana prima.

Pagine 7-14

Prolusione di Espmark

È stato il poeta Kjell Espmark, membro dell'Accademia Nobel a leggere la prolusione su Tomas Tranströmer, il poeta svedese, vincitore del premio Nobel di Letteratura 2011.

Pagina 15

Cina: dov'è Liu Xiaobo?

È ancora in carcere lo scrittore cinese Liu Xiaobo, 57 anni, premio Nobel per la Pace 2010. Continua, intanto, la campagna del Pen internazionale per la sua liberazione.

Pagina 16

Poeta scrive a Maometto

Publicato, tramite Twitter, un messaggio del poeta saudita Hamza Kashgari, di 23 anni, a Maometto. Commenti indignati di 30mila persone: chiesta da molti la sua condanna a morte.

Pagina 17

I libri dei soci

Narrativa, poesia, saggistica. Usciti molti libri di soci: da Bevilacqua a Di Piazza, da Eco alla Hábermann, da Minore a Pazzi, da Russo a Sica, da Tajani a Zarmandili.

Pagina 19

GLI 80 ANNI DI UMBERTO ECO

Nuovo profumo per una rosa

Umberto Eco, socio del Pen Club Italia, ha compiuto 80 anni. Per l'occasione, l'università di Torino gli conferirà una laurea *honoris causa* in «Comunicazione e cultura dei media». Contemporaneamente è apparsa una nuova edizione, riveduta e corretta, de *Il nome della rosa* (uscito nel 1980, venne definito da *Le Monde* uno dei cento libri più rappresentativi del XX secolo). Tradotto in 47 lingue, ha venduto oltre 30 milioni di copie. Editor, docente universitario, critico, saggista, semiologo, scrittore, Eco ha fatto parte del Gruppo 63. Lo ricorda un altro socio del Pen Italia, Alberto Arbasino, anche lui protagonista del Gruppo che si formò a Palermo.

di ALBERTO ARBASINO

Come apparve ben chiaro fin da allora, a Palermo, il Gruppo 63 fu soprattutto una piattaforma generazionale di (circa) trentenni, già piuttosto ben sistemati nelle università e nell'editoria, e risoluti a risollevarne gli standard letterari qualitativi, approfittando di quel boom economico italiano giunto dopo molti decenni di prosatori e poeti e critici bisognosi, famelici, disposti ai compromessi in ossequio ai poteri. La cosiddetta neoavanguardia – Pagliarani, Sanguineti, Manganelli, Giuliani, Guglielmi, Eco, Barilli, Balestrini, Colombo, Vasio, Porta, Niccolai, Rosselli, Spatola e parecchi altri, fra cui Malerba, La Capria, Gramigna, Curi, Filippini, Del Buono, Lucentini, Tadini e altri ancora –



segue a pag. 2 →

Umberto Eco, 80 anni appena compiuti, in una foto del 2009. Dello scrittore è uscita una nuova edizione, riveduta e corretta, de *Il nome della rosa*



P.E.N. CLUB
ITALIA

2

I LIBRI DEL PEN

Zhang Ailing, *Tracce d'amore*, Bur, pp. 140, € 11

Ancora due racconti nella lingua preziosa di Zhang Ailing, che dipinge la luna autunnale di Shanghai e il trionfo della primavera a Hong Kong negli anni Quaranta e, soprattutto, due donne alla prova con un mondo e un'epoca che le zavorra. Una chicca la breve postfazione intrisa di ambizione e consapevolezza del tempo che passa.

Voto
7

LETTERATURA CINESE

Wang Anyi, *La canzone dell'eterno rimpianto*, Einaudi, pp. 524, € 22

Un canto appassionato di Shanghai, delle illusioni che popolano la vita e di Wang Qiyao, che palpita nell'adolescenza di broccato rosa e assiste poi a tragedie ineffabili e sorde. Un romanzo aereo come il volo dei piccioni che si librano sugli affanni e i segreti della metropoli, ma anche dilaniante come gli intricati sentimenti dei suoi personaggi.

Voto
8

Lu Xun, *La vera storia di A Q*, Barbès Editore, pp. 144, € 8

La penna di Lu Xun incide caustica la realtà e trapassa come un proiettile il tessuto denso della civiltà cinese, ne denuda vizi e virtù, che s'incarnano in figure come Xianglin, pazza di dolore in un lontano capodanno lunare, o Kong Yiji, che con le gambe spezzate a forza di botte arriva alla taverna strisciando per ordinare la sua coppa di vino.

Voto
7

GLI 80 ANNI DI UMBERTO ECO 2

Parigi: con i diritti di traduzione, Jean-Noël

«Arrivai da Grasset con il dattiloscritto in due sacchi di plastica del

→ segue da pag. 1

non presentava dunque scapigliati o scamiciati o scravattati. Al contrario, soprattutto teorici opposti alle «strutture tradizionali» e desiderosi di tavole rotonde e dibattiti circa le metodologie del Nuovo, le relazioni fra le arti, gli sperimentalismi, le rotture, gli azionismi, l'opera aperta. Tutti ghiotti materiali per infiniti ricercatori accademici, e tante pubblicazioni e tesi di laurea, si sarebbe visto in seguito. Ma identificare e discutere le tantissime «posizioni» teoretiche, forse più agevole allora, si sarebbe rivelato poi definitivamente complesso, malgrado le efficaci antologie di «interventi» prontamente edite da Feltrinelli. A proposito della più semplice Realtà, ad esempio, che fare? Rispecchiarla, rappresentarla, ristrutturarla, contestarla magari per migliorarla?

Equindi, ponendosi «in seconda istanza» rispetto a qualche ordine o valore o livello o sistema o casino «primario», e comunque «già dato»? Sono poi gli stessi temi che si pongono circa la narrativa tipo *best-seller*, con l'intimità delle famiglie in crisi col posto-motorino e le antiche ricette della nonna gastronomica casareccia.

Memorie... La piscinetta dell'albergo Zagarella, presso Palermo, sotto l'ala protettrice dell'inesausto e giovanile mentore Luciano Anceschi, direttore e animatore del *Verri*, contro le monotomie astratte, le assenze di continuità, i moralismi rigidi. I saggi interventi di Gillo Dorfles o Paolo Milano sugli internazionalismi culturali, fra le smisurate discussioni metodologiche e teoretiche, poi condensate da Umberto Eco in *La generazione di Nettuno*; a proposito non di un dio del Tirreno lì davanti, ma piuttosto di strumenti, tattiche, confronti, integrazioni, tecniche. Savia saggistica, da parte di Eco: «Ci fu il tempo delle generazioni di Vulcano. Ci furono i momenti storici in cui fu



Lo scrittore Vaclav Havel (1936-2011), presidente della Repubblica Ceca, a colloquio con Umberto Eco, a Praga, nel 2000, in occasione

possibile essere vulcanici. Scendo per la strada e sparo un colpo di pistola, perché questo è Dada. Lascio l'Italia e invento la bomba atomica per i Paesi liberi. Salgo sulle montagne e faccio saltare i ponti». E adesso? «Su quali linee capziose dovrà disporsi il mio contributo alla strategia collettiva? Passerà prima attraverso l'Unesco o la rivoluzione? Ma come sarà questa rivoluzione, oggi che il fucile non serve più, che nessuno chiamerà Giovan Battista Perasso a sollevare un missile intercontinentale sprofondato nel fango?». Pochi anni dopo, nel '68, i Balilla contestarono genitori e docenti. Invecchiati a loro

volta, ora si domandano che cosa faranno i giovani per lo sviluppo e la crescita. *Benaltrismi* usavano ripetere taluni e certuni, ai tempi di «ben altri sono i problemi, i punti, i quesiti, i fini, gli scopi...».

Ma c'erano altri aneddoti, soprattutto su Moravia, officiosamente venuto a Palermo per proteggere la nonna di Dacia dai predoni che le strappavano i gioielli quando girava in macchina, ma che, animato da presenzialismi irresistibili, si faceva accompagnare ai seminari più riservati da Enrico Filippini, membro del Gruppo ma anche redattore di Bompiani. Il colmo del ridicolo si raggiunse in

una visita a Segesta, quando i due gruppi – sperimentali e moraviani – ascendevano contemporaneamente al tempio dorico, tenendosi d'occhio a vicenda. «Ed ecco i daci e i mòravi», si diceva per scherzo. Pareva di stare sulla Colonna Traiana. Fu anche buffo un titolone dell'«Espresso», *L'avanguardia in vagone letto*, come se non esistessero ancora gli aeroplani. Ma effettivamente, benché con battute contro i tradizionalisti, in quanto rivoluzionari si era piuttosto ben messi (borghesi, allora?). E quantunque si fosse in un festival di avanguardie teatrali, sponsorizzato come tale dalla

Parinoush Saniee, *Quello che mi spetta*, Garzanti, pp. 432, € 19,60
 Romanzo bestseller in Iran, nonostante la censura del governo, già vincitore del Premio Boccaccio, racconta la storia durissima di una donna iraniana, rinchiusa in una società tradizionale, dall'adolescenza alla maturità. Ritratto intimo che ricapitola la storia recente del popolo iraniano, e soprattutto delle sue donne forti e coraggiose.

Voto 5
 Yadi Sharifirad, *L'amore ai tempi della rivoluzione*, Newton & Compton, pp. 284, € 9,90
 Interessante autobiografia di un pilota altolocalo ai tempi dello Shah, subito in viso al nuovo regime islamico, ma incaricato con missioni importanti durante la guerra Iran-Iraq (1980-88), poi accusato di spiare per la Cia. Il libro merita una lettura: personaggi simili allo scrittore sono rari.

Voto 6
 Mostafa Mastur, *Ossò di maiale e mani di lebbroso*, Ponte 33, pp. 96, € 11
 Romanzo di uno scrittore-ingegnere contemporaneo, originario dell'Iran del Sud, vincitore di premi in patria. Mastur illustra le diversissime vite di sette inquilini di un enorme grattacielo della Tehran odierna, scaraventati in un caos di incertezze, simboli di un mondo in crisi.



P.E.N. CLUB
ITALIA

3

Il racconto dell'italianista

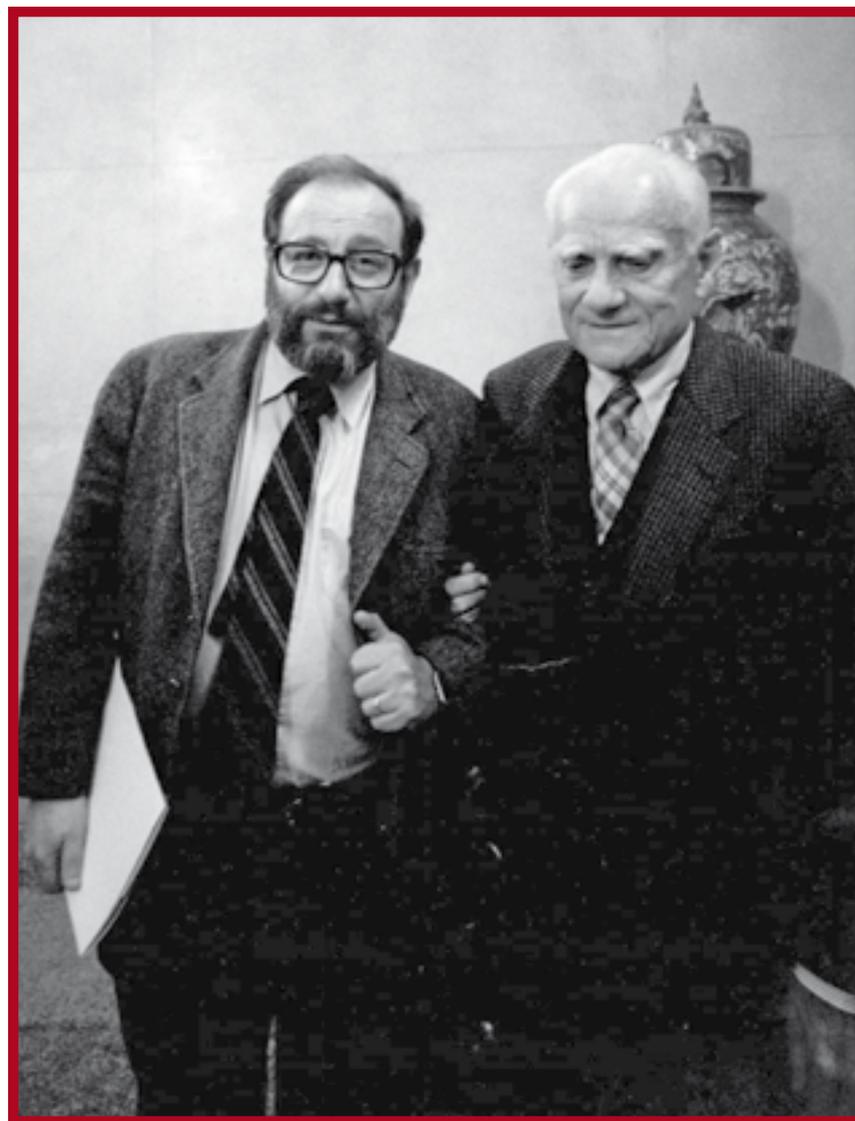
Schifano potè comprarsi anche la casa

supermercato. Cambiai contratto e chiesi la percentuale sulle vendite»

di MARINA GIAVERI

«**L**e *Nom de la Rose* stava in due sacchi di plastica del supermercato», mi raccontò un giorno Jean-Noël Schifano, l'italianista francese che, nel 1982, tradusse il primo romanzo di Umberto Eco. «Per portarlo in casa editrice non avevo trovato di meglio: la mia *serviette* era troppo piccola e non sapevo dove mettere tante pagine. Arrivai da Grasset con le due sporte ricolme. L'editore impallidì: «Ma che romanzo lungo!». Anche il contenitore, credo, fece effetto. Così ebbi l'idea di scommettere personalmente sul romanzo: proposi di diminuire la quota fissa del pagamento per la traduzione e di aumentare invece quella sulla percentuale di vendite. È stato in questo modo che mi sono pure comprato la casa», concluse ridendo Jean-Noël.

Una scommessa vinta, un successo oltre ogni previsione: è difficile non soccombere alla tentazione di sintetizzare così, a partire dal caso francese del *Nome della Rosa*, il percorso stesso di scrittura e l'immagine pubblica di Umberto Eco. Mentre la sua produzione accademica proponeva, con un lessico inedito nella ricerca italiana, nuovi strumenti d'analisi da applicare a sempre più vaste categorie di oggetti e di situazioni, il piacere del *pastiche* e la sapienza della parodia producevano una ridente cascata di pagine destinate ad alonare il nome di Eco di quella rara aureola data dal piacere dell'intelligenza. Il professore trentenne – specialista di Tommaso d'Aquino – che pubblica una battagliera *Opera aperta* è anche il divertito paroliere che celentaneggia sul *Nuovo canzoniere italiano*: «Con ventiquattro megatoni / per i cattivi e per i buoni / no, non temer per la tua vita / perché la bomba è assai pulita...». L'anno dopo, il fatidico 1963 che darà nome al Gruppo, vede radunarsi a Palermo una «generazione di Nettuno» destinata



Umberto Eco con Alberto Moravia nel 1986 (foto Leonardo Cédamo)

a ricevere il testimone da quella «generazione di Vulcano» (le etichette appartengono naturalmente a Umberto Eco) che – da Marinetti a Ungaretti – aveva inaugurato il '900; sono letterati, pittori, musicisti che si vogliono freddi come esploratori subacquei, minuziosamente sperimentali, testimoni lucidi di una nuova realtà culturale e sociale: l'Italia del boom. Così, mentre una nuova disciplina – accompagnata da testi di duro impatto teoretico come *La struttura assente* e il *Trattato di semiotica generale* – irrompe nelle aule delle università italiane, il *pasticheur* di canzonette prosegue nella sua scrittura lieve, regalando

ai lettori, sempre nel 1963, quel *Diario minimo* destinato a diventare libro di culto (a ripensarci... come fu viziata dagli Dei l'Italia intelligente degli anni '60-'70! Una scoperta sempre più vivace delle novità oltreconfine si accompagnava ai piaceri multiformi della scrittura: la saggistica era divertente, la narrativa criticamente consapevole. Un articolo di Arbasino sul «Corriere della Sera» – *Pura siccome un angelo* oppure *Cip cip* – rivelava con immediatezza al lettore cosa fosse la semiologia o la critica psicoanalitica, senza neppure

segue a pag. 5 →



del Premio Vision dell' Award Foundation

Regione, lo spettacolo più indimenticabile risultò (in una successiva sessione palermitana del Gruppo) *La passion selon Sade* di Sylvano Bussotti, con stupendi vocalizzi della fulgida Cathy Berberian, in un *bric-à-brac* di fruste e flagelli e cerchi uncinati evidentemente provenienti dal trovarobato operistico del Teatro Massimo. Usando però come strumenti musicali quei vari arnesi di tortura. Si era nel 1965. E si dibatteva ancora seriosamente: la neoavanguardia non sarà per caso una sovrastruttura della struttura neocapitalista?

Alberto Arbasino



GENUS BONONIAE
MUSEI NELLA CITTÀ



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

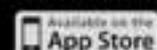
Palazzo Pepoli Museo della Storia di Bologna Il grande passato nel museo del futuro.

A Palazzo Pepoli
Vecchio in Bologna,
un percorso interattivo
e multimediale
dedicato alla storia
e alle trasformazioni
di Bologna
dalla Felsina etrusca
ai nostri giorni.

Palazzo Pepoli.
Museo della Storia di Bologna
è aperto al pubblico
in via Castiglione 8, Bologna
dal martedì alla domenica,
dalle ore 10.00 alle ore 19.00

Per informazioni
Telefono 051 19936370
msb@genusbononiae.it
www.genusbononiae.it

Guida per iPad®
MSB Palazzo Pepoli



Seguici su



H B C D E F G H I L M N O P Q R

AA.VV., *Lettere al boia*, Archinto, pp. 160, € 16

Il volume raccoglie le suppliche rivolte a Stalin dalle celebri vittime delle purghe staliniane, fra cui lo scrittore Kiršon, l'ideologo e beniamino del partito bolscevico Buchàrin, la moglie del grande regista Mejerchil'd e l'attrice Zinaida Rajch, la poetessa Marina Cvetaeva. L'unico che ottenne la risposta fu lo scrittore Šolochov.

Voto
7

Zachar Prilepin, *Patologie*, Voland, pp. 336, € 15

Il protagonista Egor Jaševskij comanda una squadra delle forze speciali russe in cecenia. Niente a che vedere con i *reportages* di Politkovskaja. L'esercito russo di Prilepin è idealizzato, la guerra rimane uno sporco lavoro, ma senza intaccare l'anima, con il solo desiderio di tornare a casa.

Voto
6

Zachar Prilepin, *San'kja*, Voland, pp. 384, € 14

Il romanzo riflette l'esperienza politica dello scrittore, militante del Partito Nazionale-Bolscevico e attivista antiputiniano. È un libro sulla nuova generazione di «rivoluzionari russi», in cui manca, però, un'idea che stimoli a lottare. Da qui, un ritratto impietoso della Russia d'oggi, di una provincia in degrado e di una Mosca violenta.

Voto
6



P.E.N. CLUB
ITALIA

5

GLI 80 ANNI DI UMBERTO ECO 3

Gioco a incastro delle citazioni

Dalla filosofia alle canzoni di Sanremo

Scambio di ruoli fra l'accademico, il polemista e il narratore

→ segue da pag. 3

citare le barbose etichette. Un pezzullo di Pontiggia – *L'equivoco dell'amore romantico*, per esempio – era in realtà una sottile analisi linguistica, condotta con la grazia esperta del narratore e la competenza del classicista). La scommessa di Eco fu vinta nell'intreccio dei due percorsi di scrittura: la seria semiologia scendeva dai trattati per occuparsi delle canzoni di Sanremo e dei film di James Bond; il gusto della parodia moltiplicava intanto, dal primo al *Secondo Diario minimo*, dalle pagine giornalistiche alle raccolte saggistiche, le mirabili e rigorosissime pseudoanalisi e riscritture i cui esiti – dalla *Fenomenologia di Mike Bongiorno a Nonita*, da *Intervista a Pietro Micca* fino ai *Lineamenti di Critica Quantistica* – sono divenuti proverbiali. Anche la scrittura romanzesca, che ha dato a Umberto Eco fama internazionale, nasce da un gioco fecondo fra i due aspetti della sua immagine; all'accademico si deve la scelta di soggetti che traducono in vicende e personaggi le grandi questioni della filosofia (il riso e l'oblio, lo spazio e il tempo, la ricerca razionale e il pensiero magico); al polemista divertito appartiene il gioco a incastro delle citazioni, il gusto del riuso, la scelta attenta di generi romanzeschi su cui si era prima esercitata la penna del teorico: il giallo difforme del *Nome della Rosa* e del *Pendolo di Foucault*, il «roman philosophique» dell'*Isola del giorno prima*, il picaresco di *Baudolino*, fino all'autobiografia (intellettuale) della *Misteriosa fiamma della Regina Loana* e al «feuilleton» del *Cimitero di Praga*. È stato detto – da un pensatore elitario fattosi poeta nazionale – che sovente un autore è figlio delle proprie opere. Quel poeta, Paul Valéry, invitato a inaugurare le celebrazioni per il cinquantenario



Eco è uno degli scrittori più tradotti nel mondo. In proposito, non mancano le curiosità. In Corea gli è stata dedicata una collana intitolata «Umberto Eco Mania Collection» nella quale sono già usciti cinque volumi con, in copertina, altrettanti ritratti alla maniera di Andy Warhol

Publicò il primo libro a 24 anni

Umberto Eco è nato ad Alessandria nel gennaio del 1932. Laureatosi a Torino a 22 anni, ha pubblicato il primo libro, *Il problema estetico in San Tommaso*, a 24. Ha insegnato nelle università di Milano, Firenze e Bologna. Fra i suoi libri: *Opera aperta* (1962), *Diario minimo* (1963), *Le forme del contenuto* (1971), *Trattato di semiotica generale* (1975), *Lector in fabula* (1979), *Il*

del movimento di cui era considerato maestro, il Simbolismo, propose un elegante discorso ufficiale che ne dichiarava l'inesistenza: «È meraviglioso pensare che noi celebriamo come esistente, 50 anni fa, un fatto assente dall'universo 50 anni fa». Che l'immagine di Eco risulti da un complicato mosaico di opere è

nome della rosa (1980) – portato sullo schermo da Jean-Jacques Annaud, nel 1986, con Sean Connery –, *Arte e bellezza nell'estetica medievale* (1987), *Il pendolo di Foucault* (1988), *I limiti dell'interpretazione* (1990), *L'isola del giorno prima* (1994), *Baudolino* (2000), *La misteriosa fiamma della regina Loana* (2004), *Il cimitero di Praga* (2011).

difficile smentire; e che un'analogia questione ne abbia suscitato una quasi analoga risposta è accaduto nel 1983, al convegno per il ventennale del Gruppo 63: «Il Gruppo 63, è stato detto, non esisteva. Nel senso organizzativo del termine era vero [...] esisteva come fatto di costume e come manifestazione occasionale: nel

senso in cui esiste una filodrammatica in cui persone, che nella vita fanno mestieri assai diversi, si riuniscono talora per provare una commedia...» (*Sugli specchi*). Sarebbe sicuramente un testo delizioso quello in cui Umberto Eco volesse voltarsi indietro a rievocare le tappe di costruzione della propria figura di autore e il modo con cui le sue opere (dai trattati ai romanzi, dalle parodie agli interventi giornalistici) l'hanno disegnata. Aspettiamo ancora – da chi propose *Lector in fabula* – un *Auctor in fabula* che riveli il percorso di lucida edificazione del personaggio-Eco, narrando giocosamente la favola bella che, con qualche rischio, ma con il favore della fortuna, conduce l'eroe verso il lieto fine: la scommessa vinta, il successo oltre ogni previsione.

Marina Giaveri



■ **Sede Centrale: Italia**

■ **Banche Estere**

Albania
Bosnia - Erzegovina
Croazia
Egitto
Romania
Russia
Serbia
Slovacchia e
Repubblica Ceca
Slovenia
Ucraina
Ungheria

■ **Banche Corporate**

Dubino
Lussemburgo

■ **Equity Investment**

Qingdao (Cina)

■ **Filiali Estere**

Amsterdam
Dubai
Francoforte
Hong Kong
Londra
Madrid
New York
Parigi
Shanghai
Singapore
Tokyo

■ **Uffici di Rappresentanza**

Atene
Beirut
Bruxelles
Casablanca
Ho Chi Minh City
Il Cairo
Istanbul
Mosca
Mumbai
Pechino
Santiago
San Paolo
Seoul
Stoccolma
Tunisi
Varsavia

Leader in Italia grazie ad un'incomparabile rete distributiva, Intesa Sanpaolo è uno dei maggiori gruppi bancari internazionali attivo in circa 40 Paesi con 11 Banche Estere, 2 Banche Corporate, 11 Filiali Estere e 16 Uffici di Rappresentanza. Il Gruppo con la sua ampia offerta è in grado di rispondere alle esigenze di una clientela estremamente diversificata, svolgendo attività finanziarie dedicate sia alle famiglie che alle aziende:

- Attività bancarie rivolte al retail e alle PMI, private banking, bancassicurazione, credito al consumo e credito industriale, sistemi di pagamento, fondi pensione, servizi fiduciari, relazioni con gli enti non-profit.
- Corporate banking, capital markets e investment banking, finanza strutturata, merchant banking, leasing, factoring e servizi transazionali.
- Public finance.
- Asset management.
- Financial advisory.

INTESA  **SANPAOLO**

Visita il sito group.intesasanpaolo.com

Vittoria Crespi Morbio, *Pregliasco alla Scala*, Edizioni Amici della Scala-Allemandi, pp. 118 € 10
Figlio di un fabbricante di carrozze, Giacomo Pregliasco diventa architetto scenografo, figurinista, decoratore, musicista, compositore. Da Torino parte per Vienna poi si atesta alla Scala, diventandone il deus ex machina. Accurata biografia piena di notizie e immagini.

Voto 8 Henry-Louis de la Grange, *Mahler, la vita le opere*, Edt, pp. 496, € 29
Dall'*adagietto* in poi, Mahler diventa il compositore più amato. Lo sa il maggiore dei suoi biografi viventi (decano della musicologia mahleriana) che, dal 1945 ad oggi, conduce una ricerca appassionata, la più completa mai fatta da vent'anni a questa parte, sulla vita e le opere. Mahler a 360 gradi, con amore e conoscenza.

Voto 8 Massimo Camisasca, *Dentro le cose, verso il mistero*, Rizzoli, pp. 154, € 8,90
Viaggio interiore di un eccezionale comunicatore, sacerdote, che condivide con il lettore dei tesori, alcuni di alta cultura, altri fugaci. Tutto è spunto di stupore: da Beethoven a Mina, a Frank Sinatra; e la natura, gli animali, i silenzi e le parole. È il libro della speranza.

Voto 8



P.E.N. CLUB
ITALIA

7

I fasti di Stoccolma



Il poeta svedese Tomas Tranströmer riceve da re Carl Gustaf il premio Nobel per la letteratura, a Palazzo dei Concerti di Stoccolma (© The Nobel Foundation 2011, foto Lina Göransson)

A Stoccolma, la data della consegna dei premi Nobel è fissa: il 10 dicembre, giorno della morte, avvenuta in Italia, a San Remo, del chimico svedese, inventore della dinamite. Le varie cerimonie – conferenze, ricevimenti, concerti, letture, visite a diverse istituzioni – che coinvolgono premiati e invitati – cominciano quasi una settimana prima. Cinque i Premi: Medicina (voluto dal Karolinska

Institutet), Fisica, Chimica e Economia (assegnati dalla Reale Accademia delle Scienze di Svezia), Letteratura (deciso dall'Accademia svedese). Il sesto, per la Pace, viene consegnato a Oslo, sempre il 10 dicembre, come stabilito per testamento dallo stesso Alfred Nobel. Ogni vincitore ha diritto di portare con sé sino a 16 persone. Anche se i rituali sono sempre gli stessi, la programmazione è meticolosa. Premiati e ospiti

alloggiano al Grand Hôtel, di fronte a Palazzo Reale, dove è situato un banco di accoglienza. I vincitori del Nobel, inoltre, sono seguiti da singoli addetti, messi a disposizione dal ministero degli Esteri. Le manifestazioni – molte delle quali aperte al pubblico – trovano la loro conclusione nella cerimonia della consegna dei Premi, dalle mani del re, a Palazzo dei Concerti (medaglia d'oro, diploma e 10 milioni di corone

svedesi, pari a circa 1.170mila euro) e alla cena che segue, nella grande corte del Municipio, alla quale partecipano ben 1300 invitati. Com'è noto, il premio Nobel per la letteratura è andato a Tomas Tranströmer, dopo 37 anni che non veniva assegnato ad uno svedese. Ecco alcune pagine di appunti di Sebastiano Grasso, invitato dall'Accademia svedese per i Nobel 2011.

R. P.



P.E.N. CLUB
ITALIA

8

I LIBRI DEL PEN

Carlo Truppi, *In difesa del paesaggio*, Electa, pp. 128, € 30
La capacità di immaginare del cinema, la forma di narrare della letteratura, la verità potente celata nel mito: l'architetto Carlo Truppi cerca in una moltitudine di linguaggi estetici la memoria e l'equilibrio del paesaggio contemporaneo e trova nel dialogo con la natura gli autentici elementi per un riscatto.

Voto 7
Alberto Muffato, *William Lescaze. Il grattacielo Pspf a Philadelphia e il modernismo americano*, Electa, pp. 144, € 30
Ricostruito il contesto culturale e il dialogo estetico fra due architetti, lo svizzero William Lescaze e lo statunitense George Howe, che culmina nella costruzione del primo edificio modernista di Philadelphia negli anni Trenta.

ARCHITETTURA

a cura di ADINE GAVAZZI

Voto 6
Marco Mulazzani, *Architetture, luoghi e paesaggi: Marco Ciarlo Associati*, Electa, pp. 142, € 40
Sulla scia della scuola di Franco Albini e Carlo Scarpa, lo studio di architettura di Marco Ciarlo affronta i contesti periferici e li ricuce recuperandone identità costruttiva, forza tecnologica e coesione formale. L'allievo Marco Mulazzani ne scrive la storia.

DOCUMENTI 2

Accademia svedese: violini e violoncelli.

Musiche anche di autori svedesi e danesi. Il discorso di Peter

di SEBASTIANO GRASSO

Stoccolma, mercoledì 7 dicembre

Piove leggermente ed è già buio e, verso le 18, quando entriamo nel palazzo della Svenska Akademien. Nel salone, illuminato a giorno, hanno già preso posto alcune centinaia di persone per assistere all'omaggio a Tomas Tranströmer. A metà salone, a sinistra dell'entrata, è stato approntato un palco dove si esibirà il coro con una cinquantina di donne. Sulla destra, i posti riservati ai membri dell'Accademia che hanno deciso di premiare il poeta ottantenne. Un applauso accompagna l'entrata di Tranströmer, spinto sulla sedia a rotelle, accompagnato dalla moglie Monica. Indossa un vestito scuro e una cravatta a strisce orizzontali blu-oro. Braccio e mano destra piegati dalla paralisi, in seguito all'ictus che l'ha colpito nel 1990. Il poeta prende posto, accanto alle sedie di prima fila, con la moglie, capelli a caschetto, che gli si siede accanto. Il viso, dolcissimo e mobile, accenna un sorriso. Il palco comincia a popolarsi coi membri del coro e il brusio si attenua, sino a smettere, quando, davanti al leggio, comincia a parlare Peter Englund, segretario dell'Accademia. Intermezzo musicale. Pianoforte. Sul palco si susseguono Kristina Adolphson, Krister Henriksson ed altri. Parlano in svedese. È il momento del coro. Le donne indossano abiti neri lunghi, molte portano i capelli biondi sciolti sulle spalle: un quadro bellissimo. Segue una lettura di testi di Tomas Tranströmer, in sei idiomi. Oltre allo svedese, cinque lettori – Aimée Delblanc, Jasim Mohamed, Dan Shafran, Chen Wenfen, Antolina



Tredici dei 18 membri dell'Accademia che assegnano il premio Nobel per la Letteratura. Da sinistra, in senso orario: Jesper Svenbro, Peter Gunnell Vallquist, Per Wästberg, Sture Allén, Horace Engdahl, Kjell Espmark, Katarina Frostenson, Birgitta Trotzig, Bo Ralph e Kristina Lugn

Gutiérrez del Castro – recitano i versi nella propria lingua. Un quintetto dell'orchestra da camera di Uppsala – due violini, una viola e due violoncelli – si dispone a semicerchio davanti a Tranströmer. Il poeta si commuove. Allunga il braccio verso Monica che gli porge gli occhiali. Tomas li respinge e prende la mano della donna, tenendola stretta fra le sue e fissa

i violini. Fanno una tenerezza infinita. Mi viene in mente una scena simile, a Taormina, fra un'altra Monica e Kjell. Con le musiche di Liszt e Schubert, ci sono anche quelle di alcuni compositori contemporanei svedesi come Anna Cederberg-Orreteg, Daniel Börtz, Georg Riedel, Sven-David Sandström e del danese Bo Holten. Una bambina porta al poeta un

bouquet di gerbere, rose e anemoni.

Giovedì, 8 dicembre

Il Moderna Museet è a qualche centinaio di metri dal Grand Hôtel. Freddo gelido. Con Monika e Kjell Espmark, Yvonne e Jesper Svenbro andiamo a vedere la mostra Turner, Monet, Twombly: dipinti

Ernesto Sábato, *Prima della fine*, Sur, pp. 180, € 15

Testimonianza autobiografica, testamento etico e artistico del «grande vecchio» della letteratura latinoamericana. È un commovente, lucido e mordace resoconto dei suoi cent'anni di vita trascorsi tra scienza e arte, impegno civile e scrittura, analisi e confessioni, vicende umane e politiche, imprese intellettuali e amori.

Voto
8

Julio Cortázar, *Carte inaspettate*, Einaudi, pp. 326, € 20

Libro postumo di inediti composto da racconti, appunti brevi, scritti dispersi, auto-interviste, pensieri sciolti, testi su cinema, fotografia e jazz, teorie letterarie, cronache di viaggio, poesie. Un Cortázar totale che si conferma cultore della miglior letteratura fantastica. Senza dimenticare la politica.

Voto
7

Roberto Bolaño, *I dispiaceri del vero poliziotto*, Adelphi, pp. 304, € 19.

Il libro è composto da tre scritti rinvenuti dopo la morte dello scrittore. Dall'Italia al Messico, dall'Aids al disincanto politico della sinistra, da una partita Barça-Madrid a una biografia cinematografica di Leopardi a sostegno della concezione che il poeta cileno ha della scrittura: la fragile e frammentaria provvisorietà.

Voto
8



P.E.N. CLUB
ITALIA

9

La settimana dei Nobel

Liszt e Schubert commuovono il poeta

Englund e i canti del coro composto da cinquanta donne



Englund, Torgny Lindgren, Gööran Malmqvist, © The Nobel Foundation, foto Ulla Montan

tardi. Una sessantina di opere della maturità del romantico precursore inglese dell'Impressionismo, dell'impressionista francese e dell'espressionista – o, più precisamente, del simbolista astratto – americano, il quale, dal 1959, ha vissuto in Italia, dove è morto qualche mese addietro. Turner è più corposo, analitico, più scenografico.



Peter Englund, segretario dell'Accademia svedese, attorniato dal coro (© The Nobel Foundation 2011, foto Helena Paulin-Strömberg)

Monet, quasi visionario. Pur costeggiando la sensibilità dei suoi predecessori, Twombly ha, naturalmente, un linguaggio più moderno. Affinità, analogie, intese, relazioni varie scandiscono le scene di questi tre artisti che danno vita ad uno spettacolo straordinario.

Di Monet è presente anche *Mattinata sulla Senna*. Il quadro ritorna a Stoccolma oltre un secolo dopo essere stato esposto per la prima volta, nel 1897, in una personale del maestro francese; lo stesso anno in cui era stato dipinto. Pranziamo nello stesso museo. Più tardi, Yvonne mi accompagna all'Accademia. Al terzo piano c'è la stanza con il lungo tavolo, attorno al quale gli accademici si riuniscono ogni giovedì – da settembre a maggio – per decidere su una prima rosa di candidati al Nobel di

letteratura. Le riunioni sono anche destinate ad assegnare un buon numero di premi nazionali. L'Accademia svedese è stata fondata nel 1786 per occuparsi della letteratura svedese, anche se dopo più di un secolo ha preso il sopravvento il premio Nobel per la Letteratura. Ore e ore di discussioni, confronti sulle proposte provenienti da tutto il mondo. Proposte che possono essere avanzate anche da varie Accademie internazionali, dai presidenti dei Pen dei vari Paesi, da titolari di cattedra universitaria e, naturalmente, dai vincitori precedenti del Nobel. Alla fine, gli accademici ne prendono in esame un centinaio, riducendoli, ulteriormente, ad una ventina. Il responso finale toccherà ad una cinquina che cambia ogni tre anni. Per ogni riunione, ogni

accademico percepisce una moneta d'argento del valore di circa 30 euro (*sic!*). Fare parte della commissione Nobel è uno dei più grandi onori che possa capitare ad uno svedese. Una volta eletti, non ci si può dimettere. E se qualcuno – come è capitato – dissente platealmente dalle scelte degli altri e si rifiuta di partecipare alle riunioni, il posto resta vacante sino alla sua morte. Solo allora si potrà procedere all'elezione di un sostituto. Ogni accademico ha la propria sedia numerata. E numerato è anche il proprio bicchiere di cristallo. Nel malaugurato caso di una rottura, si provvederà al suo rifacimento, facendo incidere lo stesso numero. I membri dell'Accademia non si occupano solo del Nobel di letteratura, ma anche di altri premi nazionali di

segue a pag. 10 →



P.E.N. CLUB
ITALIA

10

I LIBRI DEL PEN

Martin Suter, *Com'è piccolo il mondo!*, Sellerio, pp. 314, € 14

Konrad è un uomo solitario mantenuto fin da bambino dalla ricca famiglia Koch, guidata dall'anziana ed energica Elvira Senn. Ma ora Konrad è affetto da una grave malattia che porterà alla luce i ricordi della sua infanzia e farà vacillare le certezze di Elvira smascherando il perbenismo della società svizzera.

Voto

8

LETTERATURA SVIZZERA

Peter Stamm, *Sette anni*, Neri Pozza, pp. 304, € 16.50

Alex sembra avere una vita perfetta: una moglie bella e intelligente e un lavoro che lo soddisfa, ma un giorno conosce Iwona, una ragazza scialba e insignificante. Accanto a lei, però, Alex si sente vivo e libero. Con un linguaggio passionale, Stamm esplora il desiderio e l'esperienza di essere amati.

Voto

6

Friedrich Dürrenmatt, *Il pensionato*, Casagrande, pp. 120, € 14.50

Protagonista del romanzo, rimasto incompiuto, è il commissario Höchstettler al suo ultimo giorno di servizio presso la polizia cantonese di Berna. Höchstettler incontra alcuni autori di crimini che lui stesso aveva smascherato ma lasciato impuniti. Una storia grottesca che indaga il rapporto tra giustizia e legge.

Voto

7

DOCUMENTI 3

E nella villa di Eva Bonnier, tutti i ritratti

Oltre un centinaio di intellettuali al pranzo *self-service* in onore di

→ segue da pag. 9

traduzione, narrativa, poesia, saggistica. E, soprattutto della lingua svedese, tant'è che pubblicano due dizionari: il primo, *Svenska Akademiens ordlista* in un volume; il secondo, *Svenska Akademiens ordbok*, in diversi volumi, sull'esempio dell'*Oxford english dictionary*. Il tutto è facilmente rintracciabile – gratuitamente – sul web. Entrambi vengono continuamente aggiornati. L'Accademia ha anche un ristorante proprio, al primo piano, che prosegue nell'interrato. Vi ho mangiato ieri sera. Ottima cucina. Alle 19, serata musicale al «The Stockholm Concert Hall». L'orchestra filarmonica reale è diretta dal siciliano Marcello Mottadelli. Studi a Milano e Vienna. Il tenore Joseph Calleja è di Malta. È il trionfo della musica italiana: dieci brani di Verdi, Puccini, Mascagni, Leoncavallo, Giuseppe Pietri. Cui se ne aggiungono quattro di Saint-Saëns e Massenet. *I vespri siciliani*, *Un ballo in maschera*, *Macbeth*, *Tosca*, *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci*, *Le Cid*, *Werther*. Sento Pietri (1886-1946) per la prima volta. Viene eseguita l'aria *Io conosco un giardino* dell'unica opera lirica da lui composta, *Maristella*, la cui prima si diede al Teatro San Carlo di Napoli nel 1934. Un'aria, leggo, incisa da Ferruccio Tagliavini, Giuseppe Di Stefano e José Carreras. E cantata anche da Beniamino Gigli e Luciano Pavarotti. Al concerto assiste la famiglia reale svedese. Ovazioni continue e richieste di bis. Esco dal Palazzo assieme all'ambasciatore d'Italia, Angelo Persiani, uomo di grande ingegno e creatività.



Da sinistra: due momenti del concerto per violino, viola e violoncello, nel palazzo della Svenska Akademien, in onore di Tomas Tranströmer.

Venerdì, 9 dicembre

Pranzo a villa Bonnier, editore di Tomas Tranströmer e dei maggiori letterati svedesi. Cielo grigio e pioggia leggera. Ci vado coi miei angeli custodi: Monica e Kjell Espmark e Yvonne e Jesper Svenbro. Gli invitati sono oltre un centinaio. Tranströmer è accompagnato dalla moglie e dalla figlia. Pranzo *self-service*. Ci sparpagliamo fra i tavoli. Sulle pareti, decine di ritratti

degli autori della casa editrice. Eva Bonnier è una padrona di casa eccellente. La casa, immersa nel verde, ha grandi vetrate panoramiche. Tardo pomeriggio con cena al Nordic Museum. Freddo intenso che fa battere i denti. Centinaia di invitati. Rivedo Katarina Frostenson, che mi presenta il marito, il regista Jean-Claude Arnault. Formano una magnifica coppia. La serata si conclude da Yvonne e Jesper. Sbaglio

numero del portone e salgo all'ultimo piano del palazzo limitrofo. Gli edifici sono comunicanti e il padrone di casa per evitarmi il disagio di ridiscendere e risalire dall'altra parte, mi fa attraversare il suo appartamento: il secondo ingresso dà sul pianerottolo di casa Svenbro. Jesper mi mostra un catalogo di Carl Fredrik Hill, di cui, a Stoccolma, è in corso una grande mostra al Waldemarsudde Museum per il centenario della

Herta Müller, *Oggi avrei preferito non incontrarmi*, Feltrinelli, pp. 190, € 16
Ambientato nella Romania di Ceausescu, il romanzo descrive la ricerca di felicità tra una convocazione e l'altra della securitate di una giovane che non «collabora» con il sistema. Tutto il grigio, il tetro, la perfidia che Herta Müller, premio Nobel 2009, ha subito e vissuto vengono raccolte in queste poche pagine.

Voto 8
Kristof Magnusson, *Non sono stato io*, Neri Pozza, pp. 316, € 17
Un *insider* di 31 anni descrive la delinquenza speculativa bancaria cui assiste e che tutti conosciamo fino alla nausea. Poi il famoso scrittore americano che non vuole invecchiare e vince non uno, ma due Pulitzer. Terzo protagonista una fanciulla pseudo romantica che sogna di tradurlo nella solitudine su un lago nel Nord.

Voto 6
Christa Wolf, *Cassandra e Premesse a Cassandra*, Edizioni e/o, pp 326, € 7,75
La scrittrice tedesca, tanto discussa, recentemente scomparsa, lascia un libro di quelli che ogni nuova generazione dovrebbe leggere. Cassandra, la figlia di Priamo, pur collocata dalla Wolf nel contesto omerico, vive il suo dramma imparando a «vedere» a dispetto della volontà di uomini e dei.

Voto 8



P.E.N. CLUB
ITALIA

11

La settimana dei Nobel

degli scrittori della casa editrice svedese

Tranströmer. La mostra di Carl Fredrick Hill al Waldemarsudde



Dietro il premio Nobel, s'intravedono, da sinistra, in piedi, tre membri della giuria: Sture Allén, Jesper Svenbro e Peter Englund (© The Swedish Academy 2011, foto Helena Paulin-Strömberg)

morte del pittore svedese. Contemporaneamente, a Hill vengono dedicate altre due esposizioni: a Malmö e nella natia Lund, nel sud della Svezia. A Jesper piace molto Hill, tant'è che gli ha dedicato anche dei bellissimi versi. Ne parla così tanto e con tanto fervore che decido di andare al Waldemarsudde. Fra l'altro, mi dice che Hill si era definito *Maximus pictor*, prima ancora che lo facesse Giorgio de Chirico.

Sabato, 10 dicembre

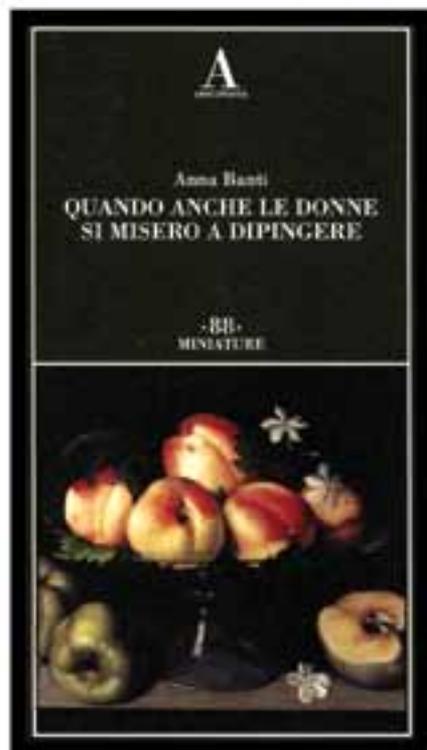
Il museo di Stoccolma espone oltre cento opere di Hill. Variazioni d'autore: ci sono sette versioni dell'*Albero da frutta in fiore*. Hill è un paesaggista nato. Quando va in Francia, dove si fermerà tre anni, subisce le influenze della Scuola di Barbizon; soprattutto per i soggetti campestri e le marine. Dalla capitale francese scrive al padre che «vuole stupire il mondo

e guadagnare un sacco di soldi». Ma i *Salons* rifiutano i suoi quadri e l'artista cade in uno stato di prostrazione, aggravato dalla notizia della morte del padre e della sorella Anna, cui era legatissimo. Così Carl comincia a soffrire di quella che Eraclito definiva una «malattia sacra»: paranoia e allucinazioni. Viene persino ricoverato in un ospedale psichiatrico parigino. Quando rientra a Lund, lavora come un ossesso e si chiede continuamente

se sia abbastanza conosciuto. Lo sarà, sì, ma solo dopo la morte che lo coglierà a 62 anni. La limousine messami a disposizione durante tutto il soggiorno, mi porta a Palazzo dei Concerti per la cerimonia della consegna dei premi Nobel. Sala e palcoscenico sono addobbati con centinaia di fiori arrivati da Sanremo, città dove Alfred Nobel morì nel 1896. Ed ancora: bandierine svedesi e, in mezzo, il busto di Alfred Nobel.

segue a pag. 13 →

A
ASSONANZE



Anna Banti
*Quando anche le donne
si misero a dipingere*

pagine 104

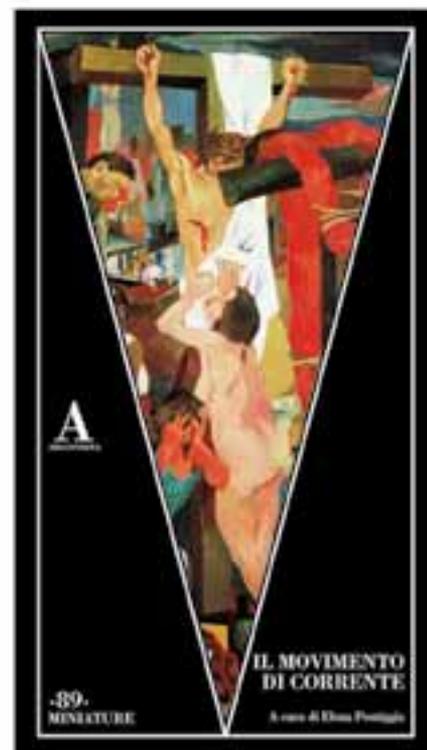
euro 13,00



August Sander
Uomini del ventesimo secolo
con uno scritto di Alfred Döblin

pagine 224

euro 36,00



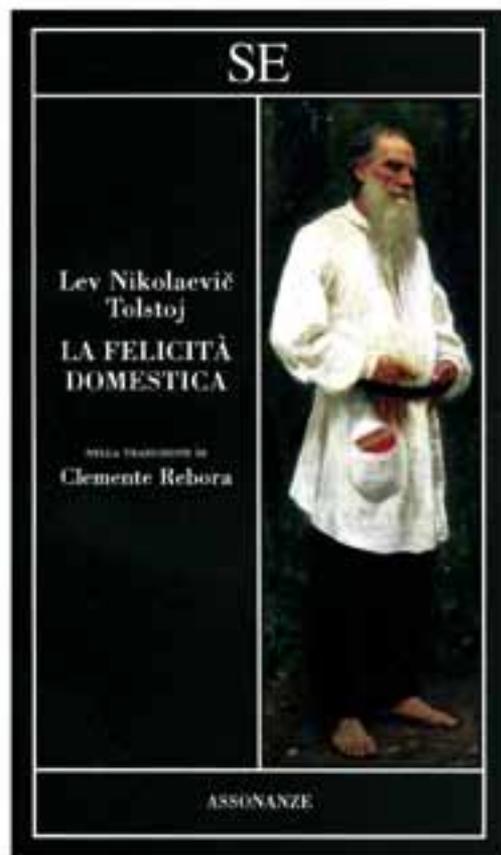
*Il movimento di
Corrente*
a cura di Elena Pontiggia

pagine 120

euro 14,00

Assonanze ed. Via Manzoni 13, 20121 Milano, telefono 026554461 fax 0265544502 cellulare 3929095753 e-mail assonanze@assonanze.it

SE

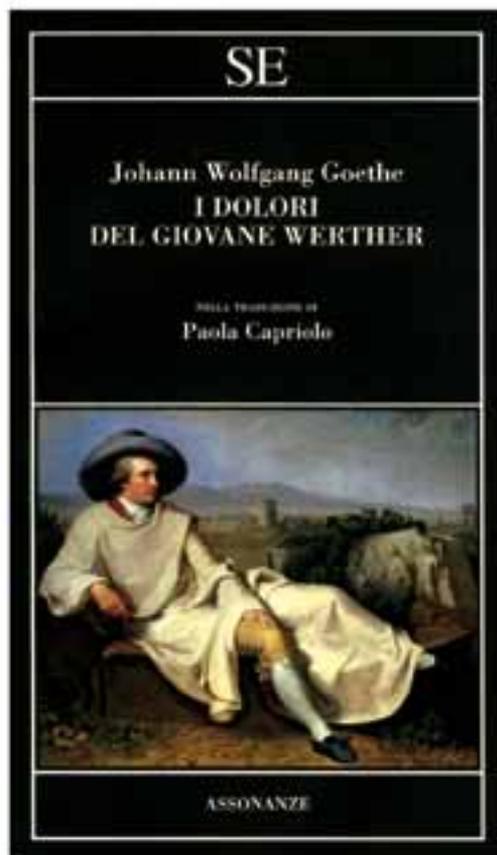


Lev Nikolaevič Tolstoj
La felicità domestica

traduzione di Clemente Rebora

pagine 152

euro 16,00

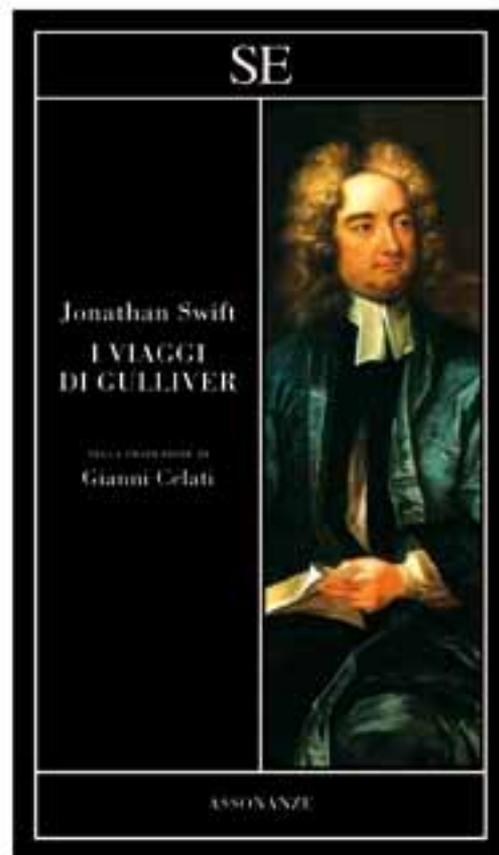


Johann Wolfgang Goethe
I dolori del giovane Werther

traduzione di Paola Capriolo

pagine 152

euro 16,00



Jonathan Swift
I viaggi di Gulliver

traduzione di Gianni Celati

pagine 344

euro 21,00

SE ed. Via Manzoni 13, 20121 Milano, telefono 026554461 fax 0265544502 cellulare 3929095753 e-mail se.assonanze@assonanze.it

Régis Jauffret, *Il banchiere*, Barbès, pp. 152, € 14

«Sono un romanziere, mento come un assassino». Questa frase ben riassume l'intento agonistico dell'autore, che usa la scrittura come un'arma. Storia inventata: «lei» uccide «lui» dopo essere stata «la sua segretaria sessuale» poi medita in cella. Frasi brevi e percussive, micro dialoghi fa un amplesso e l'altro. Nella finzione funziona.

Voto
7

Bruno Smolarz, *Hokusai, dita d'inchiostro*, Barbès, pp. 180, € 14
Grande pittore giapponese, Hokusai ama disegnare *d'après nature* e Smolarz lo abita dall'interno restituendoci il gusto di un'esperienza umana e artistica di singolare intensità. I cieli d'oriente, l'incanto del Monte Fuji, «maestro d'estetica», a dirci con misurato lirismo che «la felicità è labile, effimera, inafferrabile».

Voto
8

Maud Lethielleux, *La bambina che diceva sempre di sì*, Frassinelli, pp. 232, € 17,90
La vita vagabonda e spartana della bambina Ninon con il padre, in mezzo alla natura e in compagnia di animali. Una fiaba moderna che, esaltando uno stile di vita autarchico, vuole essere un inno all'amore e alla scoperta, perché è possibile vivere «un'infanzia meravigliosa» tra gesti semplici.

Voto
7



P.E.N. CLUB
ITALIA

13

DOCUMENTI 4

La settimana dei Nobel

Premiati e invitati: frac in affitto a Stoccolma

Obbligo di indossarlo per la cerimonia di consegna e per il banchetto

→ segue da pag. 11

Guardando il palcoscenico si vedono, in primo piano, nelle prime file di sinistra tutti i premiati; sulla destra, i membri delle varie Accademie che hanno assegnato i premi Nobel. Davanti ad essi, le sedie per la famiglia reale. Al centro, un grande cerchio bianco all'interno del quale ogni vincitore deve posizionarsi quando viene chiamato. Tutti gli uomini indossano il frac: giacca con lunghe falde a coda di rondine, camicia e *papillon* bianco. Le donne, un vestito lungo. Nell'invito alle cerimonie del 10 dicembre, inviato un paio di mesi prima, viene specificata l'obbligatorietà del frac, sia per la consegna dei Nobel che per la cena che segue. Nel caso in cui l'ospite non lo avesse già e non volesse comprarlo, la segreteria dell'Accademia suggerisce indirizzi e telefoni di Stoccolma dove gli interessati potranno prenderlo in affitto. Tutti pinguini, insomma. E, in proposito, sono fioriti decine e decine di aneddoti. Quando fa il suo ingresso la famiglia reale, il pubblico si alza in piedi. Squilli di tromba. Per la Fisica vengono premiati Saul Perlmutter, Brian P. Schmidt e Adam G. Riess; per la Chimica, Dan Shechtman; per la Medicina, Bruce A. Beutler e Jules A. Hoffmann (il terzo insignito del Nobel, Ralph M. Stenman, è morto qualche giorno prima dell'assegnazione; fatto uno strappo alla regola, il premio è dato alla memoria); per l'Economia, Thomas J. Sargent e Christopher A. Sims; per la Letteratura, Tomas Tranströmer. Dai palchetti, tra una consegna e l'altra dei Premi, suona l'Orchestra filarmonica reale, diretta da Tobias Ringborg. Soprano, Paulina Pfeiffer. Brani di Puccini, Lehàr e Schubert.



Il tenore maltese Joseph Calleja e il direttore d'orchestra siciliano Marcello Mottarelli (© Nobel Media 2011, foto Claes Löfgren)



Tranströmer al banchetto, fra il ministro della cultura Lena Liljeroth Adelsohn e la moglie Monica (© The Nobel Foundation 2011, Orasisfoto)

segue a pag. 14 →



P.E.N. CLUB
ITALIA

14

I LIBRI DEL PEN

Lars Gustafsson, *Sulla ricchezza dei mondi abitati*, Crocetti, pp. 148, € 15
Raccolta di liriche di uno dei più grandi scrittori svedesi della sua generazione. Coltissimo, enciclopedico, a lungo professore di filosofia all'Università di Austin, possiede il raro dono di un linguaggio poetico concreto, capace di esplorare la condizione umana attraverso gli aspetti più suggestivi e coinvolgenti della realtà.

Voto
8

LETTERATURA SCANDINAVA

Torgny Lindgren, *Acquavite*, Iperborea, pp. 228, € 13,60
Attirato ancora una volta irresistibilmente dal problema della fede ma incline, come d'abitudine, all'approccio ironico, Lindgren mette in scena le vicende di Olof Helmersson, un ultraottantenne prete protestante che cerca paradossalmente di dimostrare agli abitanti del suo villaggio che Dio non esiste. Brillante, acuto, travolgente.

Voto
6

a cura di ENRICO TIOZZO

Karin Fossum, *Al lupo, al lupo*, Sperling & Kupfer, pp. 236, € 17,90
Ex poetessa, la norvegese Fossum si è da tempo focalizzata sul giallo. La vicenda qui si snoda attraverso una serie di scherzi infelici (becchini inviati a un malato, falsi incidenti comunicati a famiglie terrorizzate, ecc.) che confondono le indagini dell'ispettore Sejer, più che mai in difficoltà nell'individuare il folle.

Voto
5

DOCUMENTI 5

La settimana dei Nobel

E il re dà il braccio alla vedova del Nobel

Sessantadue tavoli per 1300 ospiti nella grande corte del Municipio

→ segue da pag. 13

Molta commozione fra i premiati. La musica, si sa, aiuta. Ogni sezione viene presentata da un accademico. Per la Letteratura, la prolusione è tenuta da Kjell Espmark. La cena nella grande corte del municipio, con migliaia di fiori di San Remo, conclude la giornata. I 1300 invitati prendono posto nei 62 tavoli imbanditi, distribuiti a lisca di pesce da quella principale che accoglie la famiglia reale, il primo ministro con alcuni membri del governo e i premiati coi loro ospiti. Il re Carl Gustaf fa il proprio ingresso, tenendo al braccio la vedova del canadese Ralph Steinman, uno dei Nobel per la Medicina, stroncato da un infarto. Il gesto è molto apprezzato dal pubblico che applaude lungamente. Dal grande scalone scendono a coppie, dal primo piano, con solennità, cento camerieri. Attraversano tutta la sala, raggiungono il fondo e risalgono da scale di servizio, per riapparire dopo qualche minuto con le pietanze e ridiscendere. Una movimento circolare che crea una magnifica coreografia. Data l'ora, pasto leggero: antipasto, un secondo e un dessert. Vini e champagne. La cena viene accompagnata da *tableaux vivants* del Teatro reale di Stoccolma, da alcuni balletti e dalla voce di soprani, contralti, bassi e tenori. Sfilano anche, in costume, studenti provenienti da tutte le università svedesi. Sono al tavolo 24, posto 23. Alla mia sinistra, Erik Fichtelius e Solveig Allén; a destra, Yvonne Svenbro ed Erik Sidenblad; di fronte, Sjöberg Rojgard, Bo Ralph, Ingrid Leffler, Peter Rogeman e Kristina Lugn. A fine cena, gli invitati salgono al primo piano dove, in una enorme sala, un paio di valzer aprono le danze. Ma dura poco. L'orchestra cambia registro: musiche modernissime. Le code di rondine si scontrano fra di loro.

Sebastiano Grasso



Immagini del banchetto dedicato ai vincitori dei premi Nobel, cui partecipano, divisi in 62 tavoli, 1300 invitati (© The Nobel Foundation 2011, Orasisfoto)

Julia Montejo, *Il segreto delle viole andaluse*, Mondadori, pp. 320, € 10,50
Tre generazioni di donne sono coinvolte nella trama che si snoda a San Gabriel, villaggio immaginario del Sud della Spagna, dove misteri e interrogativi gravano sul passato oscuro della famiglia dei Martínez Durango. Thriller in cui il lettore è chiamato a ricomporre le tessere nascoste di una antica e moderna saga familiare.

Voto 7
Basilio Rodríguez Cañada, *Antologia poetica (1983-2007)*, Sentieri Meridiani, pp. 220, € 14
Lungo un quarto di secolo, l'autore (presidente del Pen spagnolo), presenta un'opera densa, estesa, che coniuga diversi temi ma su cui domina un motivo centrale: l'esperienza della vita intesa in tutte le sue possibilità: quale sentimento e insieme passione, seduzione e atto d'amore, godimento e dolore, oppure inganno.

Voto 8
Paolo Pintacuda, *Studi sul Romancero nuevo*, Pensa, pp. 200, € 19
Il volume riunisce una serie di interventi dedicati allo studio del *Romancero nuevo*, fiorito nella Spagna tardo-cinquecentesca e che conobbe importanti sviluppi in tutto il '600. La ricchezza tematica e la complessità linguistico-espressiva dei *romances* trovano in questi saggi metodo ed attenzione critica appropriati.



P.E.N. CLUB
ITALIA

15

DOCUMENTI 6

Prolusione di Espmark

La poesia? Rintocchi di campane nel mondo

«*Baltiche, I segreti della vita, Schubertiana* parlano per molti di noi»

di KJELL ESPMARK

Tomas Tranströmer è uno dei pochi scrittori svedesi ad avere una certa influenza sulla letteratura mondiale. Tradotto in una sessantina di lingue, è stato importante per i poeti di molti Paesi. Il premio Nobel Joseph Brodsky ammette di avergli rubato più di una metafora. Lo scorso anno, durante un viaggio tra i poeti cinesi ho scoperto che Tranströmer è un loro grande



Kjell Espmark

modello. Perché? Per le brillanti metafore? Penso che questa sia solo una mezza verità. L'altra metà sono le visioni, le illuminazioni nella vita

quotidiana in cui le metafore sono inserite. Consideriamo «Carillon» – «scampanio», dove troviamo il poeta in uno squallido albergo a Bruges, steso sul letto con le braccia spalancate, come «un'ancora che si è calata da sola e regge fermamente / l'enorme ombra che fluttua là sopra / il grande sconosciuto». O pensiamo all'immagine di vulnerabilità nel verso «ho spiagge basse, se la morte sale di sei pollici sarò inondato». Ciò che è importante non sono le singole immagini separate, ma la visione generale di cui fanno parte. Il poeta facilmente inondato è il centro senza difesa, in cui convergono diverse epoche: lontane e vicine. Anche la catena dell'ancora che deriva dal grande sconosciuto centra questo soggetto senza pretese. Ma in questo poema c'è anche un movimento opposto. La finestra della stanza si affaccia sulla «selvaggia piazza del mercato»,



I premi Nobel 2011 si mettono in posa per una foto-ricordo. In piedi, da sinistra: Tawakkol Karman, Leymath Gbowee, Brian P. Schmidt, Saul Perlmutter, Adam Riess, Dan Shechtman e Bruce A. Beutler. Seduti, da sinistra: Ellen Johnson Sirleaf, Christopher A. Sims, Tomas Tranströmer e Thomas J. Sargent (© The Nobel Foundation 2011, Orasisfoto)

dove si proietta la condizione dell'anima: «Ciò che porto dentro di me si materializza lì, tutti i terrori, tutte le aspettative». C'è un movimento sia interno che esterno. Una volta «il sacco si apre tra le cuciture e gli scampanii rintoccano verso Flanders». La volta successiva le stesse campane ci «portano a casa» sulle loro ali. Le metafore conferiscono una precisione sensuale a questo immenso respiro. Si tratta di un testo complesso, ma di grande leggerezza, che parla immediatamente ai nostri sensi. Un simile respiro è presente in *Baltiche*. Le immagini, infallibili per esprimere comprensioni e incomprensioni, sono state integrate in un gioco fra «grandi porte che si aprono e grandi porte che si chiudono», fra un respiro del vento che «piange per altre rive» e un altro che lascia il luogo «desolato e silenzioso». Ma il movimento dell'universo

di Tranströmer è principalmente diretto al centro. Le sue illuminazioni raccolgono fenomeni estesi in un presente translucido. Ricordiamo dai *Segreti della via*, la «stanza che conteneva ogni momento / un museo di farfalle». In tacita polemica con i colleghi che cercano a tentoni il paradiso, comincia il suo primo libro di poesie con le parole «svegliarsi è un salto col paracadute dai sogni». Questo è un genuino Tranströmer che affonda verso il centro, verso un'estate terrestre. In *Schubertiana*, la precisione di questo movimento è resa dall'immagine delle rondini che volano per sei settimane su due continenti «fino al nido dell'anno scorso proprio sotto la grondaia di questo granaio, proprio in questa parrocchia». Il loro volo verso «precisamente questo punto che svanisce nel continente» corrisponde al modo

in cui Schubert «coglie i segni di un'intera vita in pochi accordi ordinari per cinque corde». Lo sviluppo di Tranströmer punta verso un'apertura più grande. La sua geografia svedese si è espansa nella galassia della spirale scintillante di New York e della folla di Shanghai che «mettono in moto il nostro silenzioso pianeta con il loro calpestio». E frammenti della politica mondiale di tanto in tanto scintillano nelle poesie. Al tempo stesso la mancanza di pretese diviene più chiara: «Mi sono laureato all'università dell'oblio e sono a mani vuote come la camicia stesa sul filo del bucato». Con la sua autorità tranquilla, Tranströmer parla per molti di noi. Anche ad un primo stadio dice: «Ogni uomo è una porta aperta a metà / che conduce a una stanza per tutti». Che, infine, è dove siamo: la stanza che un tempo conteneva ogni momento, ora contiene tutti noi.



P.E.N. CLUB
ITALIA

16

I LIBRI DEL PEN

Virgil Muçi, *Streghe*, Besa, pp. 40, € 12

Non è solo una fiaba per piccini, ispirata alle donne fatali del folklore albanese. È la storia di un Ragazzo Senza Nome che scopre di non conoscere la paura e riesce ad affrontare il mondo col candore degli umili, disinnescandone intrighi e inganni. *Streghe* riscopre la fantasia come forza per smascherare i segreti d'ogni potere.

Voto

8

LETTERATURA ALBANESE

Ferik Ferra, *Sole difficile*, Ombra Gvg Equinox, pp. 290, € 12

Versi poliedrici quelli di Ferra, che ritornano sui paesaggi simbolici che hanno accompagnato la storia albanese, riflessioni su quell'isolazionismo albanese, tirannico e al tempo stesso vittimista, che ha improntato il regime comunista di Enver Hoxha e forse, ancora, l'Albania democratica dei nostri giorni.

Voto

7

Leonard Guaci, *I grandi occhi del mare*, Besa, pp. 278, € 15

È il romanzo di un giovane scrittore di Valona approdato in Italia nel '91, dopo il collasso dell'Albania comunista e presenta ai ragazzi come lui, cresciuti sbirciando, durante il regime, il «mostro di vetro» e le libertà illusorie decantate da Mina, Celentano, Battisti e Maurizio Costanzo che, nel suo *show*, sembrava loro «novello Voltaire».

Voto

7

DISSIDENTI 1

Intervento del presidente del Pen internazionale

Cina: che fine ha fatto Liu Xiaobo?

Ancora in carcere lo scrittore che nel 2010 ha avuto il Nobel per la Pace

di JOHN RALSTON SAUL

Un anno fa sedevo nel grande municipio di Oslo con centinaia di scrittori e altri sostenitori di Liu Xiaobo da tutto il mondo. Nonostante la sua assenza, questa non era una cerimonia triste, o di rabbia. C'era una sorte di fervore legato al Premio Nobel per la Pace del 2010, era evidentemente una celebrazione della libertà di espressione e del coraggio che essa spesso richiede. Mai il simbolo della sedia vuota del Pen era apparso più drammatico, la sedia stessa appariva più grande nel suo terribile vuoto, con il comitato del Premio Nobel disposto da entrambi i lati. Il suo leader, Thorbjørn Jagland, ha dovuto parlare sia per il Comitato che per il vincitore imprigionato. Egli ha fatto uno di quei rari discorsi, colmo in uguale misura di emozione e di intelligenza, che ha mostrato perché le autorità cinesi avevano tutto da guadagnare nel sostegno alla libertà di espressione. Liu Xia, la moglie di Liu Xiaobo era stata messa agli arresti domiciliari; ai suoi amici era stato impedito di viaggiare per paura che potessero venire a Oslo. Tuttavia, il particolare più drammatico era altrove, nel fallimento di Pechino di screditare la cerimonia. Avevano attaccato Liu Xiaobo, il Premio Nobel per la Pace, e il governo norvegese. Avevano lanciato una grande campagna di boicottaggio internazionale, usando il loro potere economico e politico per convincere i Paesi a non



Lo scrittore cinese Liu Xiaobo, 57 anni, cui è stato assegnato il premio Nobel per la Pace.

partecipare alla cerimonia. Alla fine, al di là di quella decina di assenti di ogni anno, solo alcuni Paesi hanno ceduto a queste pressioni: una notevole sconfitta diplomatica che Pechino sta ancora digerendo, incerto sul da farsi, oscillante tra l'azione di repressione e quella di allentarla. Nel frattempo, tutti i nuovi mezzi di comunicazione hanno portato in profondità il messaggio di Liu Xiaobo nella società cinese. Naturalmente, ci sono ripetuti

tentativi di boicottare la diffusione di queste comunicazioni, molti di essi riusciti, ma ogni tentativo di screditare la sua reputazione e il suo messaggio, li ha solo amplificati. I costanti tentativi tecnici di bloccare le comunicazioni sono segnali della loro importanza. È come se le autorità cinesi avessero messo inavvertitamente un megafono al messaggio di Liu Xiaobo. Questo messaggio di apertura e di partecipazione si sarebbe diffuso in

ogni caso. In fondo le autorità non hanno fatto altro che accelerarne la portata. Così, un anno dopo siamo di nuovo qui: la reputazione di Liu Xiaobo è intatta. Il suo peso intellettuale ed etico in Cina è più grande che mai. Per quanto riguarda il governo cinese, i personaggi di maggior rilievo, al suo interno, stanno disperatamente tentando di prendere misure contro la corruzione. Stanno cercando in tutti i modi di trovare un modo per fronteggiare i tanti scioperi e le sommosse provocate in buona parte dalla corruzione e dall'inefficienza e indifferenza dei propri funzionari. Essi sanno che la nuova generazione di lavoratori necessita di protezione. Anche le loro famiglie e gli altri cittadini, hanno bisogno di assistenza sanitaria accessibile a tutti e di istruzione. Hanno bisogno del sostegno di una società corretta. La parte riformatrice del governo sa che si potrebbe trarre beneficio dal pubblico rigore che il più delle volte è il risultato di un aperto e continuo dibattito pubblico. L'origine di questo dibattito è la libertà di espressione, rispettata in modo giusto e le radici di questa libertà sono gli scrittori, scrittori protetti dalle leggi nazionali e internazionali e dalle convenzioni nelle quali la Cina stessa si è impegnata e deve incominciare a rispettare seriamente. Il modo più semplice per dare un segnale che tali impegni sono stati presi sul serio è quello di liberare Liu Xiaobo.

(Traduzione di Francesca Martorelli)



Pen Club Italia
Onlus

Trimestrale italiano
dell'International Pen
20122 Milano, via Daverio 7
Tel. 335/7350966
C.F. 97085640155
www.penclub.it
e-mail: segreteria@penclub.it
Tiratura: 20.000 copie

Direttore responsabile

Sebastiano Grasso
Redazione: Liliana Collavo,
Marina Gaverì e Rayna Castoldi
Registrazione Tribunale di Milano
n. 26 del 10 gennaio 2008

Comitato direttivo Pen

Presidente onorario: Lucio Lami
(l.lami@libero.it)

Presidente: Sebastiano Grasso
(sgrasso@corriere.it)

Vice-presidente e tesoriere

Carlo Montaleone
(carlo.montaleone@fastwebnet.it)

Segretario generale
Giorgio Mannacio
(g.mannacio@alice.it)

Maurizio Cucchi,
Anna Economu Gribaudo, Marina Gaverì,
Paola Lucarini, Dacia Maraini,
Sergio Perosa, Anna Santoliquido

Segreteria

Rayna Castoldi e Francesca Martorelli

Responsabili regionali

Fabio Cescutti (Friuli-Venezia Giulia),
Adriana Beverini e Stefano Verdino
(Liguria), Vittoria Coen (Emilia Romagna),
Giuseppe Manica e Renato Minore (Lazio),
Alberto Postigliola ed Enza Silvestrini
(Campania), Giuseppe Rando
e Carlo Truppi (Sicilia)

Impaginazione: Officina d'arte grafica
Lucini, Milano - www.lucinisrl.com

Stampa: La Tipografica Varese S.p.A.
21100 Varese, via Cherso, 2
Tel. 0332/330444

Matteo Rei, *Materia e Sogno. L'universo immaginario di Raul Brandão*, Edizioni dell'Orso, pp. 358, € 20
Uno scrittore e la sua opera *Húmus*, costituiscono l'orditura di un approfondito studio, primo in Italia, atto a riscattare nell'evoluzione novecentesca della prosa letteraria portoghese la singolare voce poetica di Raul Brandão.

Voto 8
Gonçalo M. Tavares, *Imparare a pregare nell'era tecnica. La posizione nel mondo di Lenz Buchmann*, Feltrinelli, pp. 280, € 14,45
Umore e crudeltà sono gli ingredienti di questo romanzo del giovane narratore e poeta lusitano, tradotto in numerose lingue. Narra la condizione dell'uomo alla ricerca di una vera morale.

Voto 8
Dulce Maria Cardoso, *Il compleanno*, Voland, pp. 214, € 14
O Chão dos Pardais è il titolo originale di questo romanzo riconducibile a quel nuovo filone della narrativa femminile portoghese incentrato sull'evocazione delle origini. Si tratta di un viaggio della memoria di chi rientra in Portogallo dovendo abbandonare il proprio spazio affettivo. In questo caso l'Angola.



P.E.N. CLUB
ITALIA

17

DISSIDENTI 2

Il messaggio su Twitter

E il poeta saudita scrive a Maometto

«Nel giorno del tuo compleanno...». Oltraggio: chiesta la condanna a morte

Continuano nel mondo le gravissime persecuzioni nei confronti di scrittori e giornalisti in Cina, Arabia Saudita, Messico e Camerun. Il Pen interviene a sostegno dei colleghi in difficoltà.

di VERA AGOSTI

In una recente intervista, il poeta Franco Loi ha ricordato come dai tempi della condanna al rogo di Dante, per ragioni politiche, non sia cambiato molto nel mondo. Il potere della poesia, ovvero il potere della parola, fa sempre paura, perché è in grado di smuovere le coscienze. L'ombra dei poteri politici, militari, religiosi non ha mai smesso di coprire la luce di chi dissente e sa trovare le parole più adatte per illustrare l'idea di libertà. Ancora oggi i regimi totalitari temono i poeti, perché dicono la verità, «la più indicibile, la più temibile e la più convincente». Le ultime notizie riguardano ancora una volta la Cina, dove, Zhu Yufu, un giovane dissidente, è stato condannato a 7 anni di prigione per i suoi versi che inneggiano «alla sovversione antistatale». Queste le parole incriminate: «Popolo cinese, è arrivato il momento, la piazza appartiene a tutti ed i piedi sono vostri. È il momento di usarli e di scendere in piazza per prendere una decisione». Il pubblico ministero di Hangzhou ha letto in aula le parole incriminate ed altri messaggi che il dissidente aveva diffuso tramite Skype. In passato il poeta aveva già conosciuto il carcere a causa delle sue idee, ma ciò non gli ha impedito di continuare la sua battaglia. Un caso analogo quello del blogger saudita Hamza Kashgari, che, all'inizio di febbraio, tramite Twitter, ha pubblicato un ipotetico e immaginario dialogo diretto con Maometto: «Nel giorno del tuo compleanno (ti dico) che ho amato tante cose di te e che ne ho

odiato altre, ma ce ne sono tante che non capisco: non pregherò per te». In un solo giorno, il giovane poeta, di 23 anni, ha ricevuto circa trentamila commenti indignati di integralisti, il suo messaggio è stato rimosso e lui ha chiesto scusa, ma a quanto pare invano. Su Facebook è stato costituito un gruppo di 21 mila persone che hanno chiesto la sua condanna a morte. Kashgari è fuggito in Malesia, ma il sovrano ha richiesto personalmente la sua cattura ed è stato riportato in patria, dove rischia la vita. In Messico, il clima di intimidazione è talmente diffuso, che alcuni mezzi di comunicazione applicano una



Zhu Yufu (Cina)

di solidarietà. L'argomento? L'impunità, tema principale del 2012, e l'appello al cambiamento. Prima dell'evento è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione sui giornali e sul sito internet del Pen International, per raccogliere firme contro le minacce alla libertà di espressione (www.pen-international.org). Si tratta del progetto «Pen Protesta!», per cui il Pen International ha pubblicato una pagina su *El Universal*, con le firme di 170 tra i più noti autori del mondo, tra cui sette premi Nobel. Tra i firmatari J.M. Coetzee, Nadine Gordimer, Toni Morrison,



Hamza Kashgari (Arabia Saudita)

Orhan Pamuk, Wole Soyinka, Mario Vargas Llosa, Derek Walcott, Margaret Atwood, Salman Rushdie, Jonathan Franzen, Claribel Alegria, Bei Dao, Victor Erofejev, Ariel Dorfman, A.B. Yehoshua, Hanif Kureishi, Leonard Cohen. Pubblicazioni, fotografie e filmati sono presenti su Twitter e sul sito del Pen, in cui compare anche il blog di Marion Botsford-Fraser, presidente del Comitato scrittori in carcere, con gli aggiornamenti giornalieri. In Camerun, a fine gennaio, sono state ritirate le accuse di colpo di Stato contro lo

scrittore e attivista politico Enoch Meyomesse. Tuttavia, l'autore deve ancora rispondere di furto a mano armata davanti a un tribunale militare. Enoch Meyomesse, 57 anni, è uno dei fondatori dell'Associazione nazionale degli scrittori camerunensi. È stato arrestato il 2 novembre scorso e accusato con altri tre uomini di tentativo di colpo di stato, possesso di arma da fuoco e furto aggravato. Meyomesse si dichiara innocente e sostiene di essere trattenuto a causa del suo attivismo politico. Si trova attualmente nella sovraffollata prigione di Kondengui, a Yaoundé,



Enoch Meyomesse (Camerun)

la capitale, dove rimarrà almeno per altri sei mesi, in attesa che si concluda l'inchiesta. Il Pen chiede che lo scrittore possa essere giudicato da un tribunale civile. Per sostenere la causa di Meyomesse è possibile scrivere al Comitato scrittori in carcere di Londra (cathal.sheerin@pen-international.org) e alle autorità del Camerun. Se la parola ha il potere di cambiare il pensiero, sono le azioni che cambiano le cose. Mai come oggi è possibile e semplice rendere l'ingiustizia visibile attraverso Internet.

Quando l'Arte incontrò la Luce

Un volume UNICO che rivela
LA LUCE NELL'ARTE.
Pagine blu che si illuminano
CON L'ARGENTO.
Colori brillanti che ridanno vita
A CAPOLAVORI IMMORTALI.

Caravaggio
Leonardo
Tiziano
Tintoretto
Raffaello
Michelangelo
Tiepolo
Carracci
Correggio
Guido Reni
Parmigianino
Luca Giordano
Paolo Veronese
Federico Barocci
Vittore Carpaccio
Piero della Francesca
e tanti altri.

Dopo 500 anni Vallecchi fa rinascere
la tecnica della stampa al torchio

La Luce di Dio

Solo 99 copie
realizzate totalmente a mano
250 passaggi per ogni libro
25.000 volte per tutta la tiratura

Più che un volume, un'opera d'Arte

VALLECCHI

Numero verde 800 076 300 www.vallecchilusso.com

Valentino Zeichen, *Casa di rieducazione*, Mondadori, pp. 130, € 15
 Si ha l'impressione di leggere aforismi e epigrammi tra reality e finzione, dove l'uso frequente della rima sembra una preziosità ricercata. L'ironia pungente non risparmia la critica della stessa poesia fino talvolta alla resa dei conti personale, più sentiti invece i versi dedicati ad amici poeti in una ideale polis degli eletti.

Voto
7

Maurizio Cucchi e Antonio Riccardi, *Almanacco dello Specchio 2010-2011*, Mondadori, pp. 262, € 16
 Malgrado la scarsa presenza femminile e il fatto che i poeti antologizzati sono quasi tutti settentrionali con qualche centroitaliano spesso da tempo milanesizzato, la rassegna contiene molti testi di buona qualità ed è, nelle intenzioni almeno, generosamente panoramica.

Voto
8

Paolo Ruffilli, *Affari di cuore*, Einaudi, pp. 132, € 12
 Un centinaio di poesie che girano tutte sul tema del triangolo amoroso, il fraseggio è delicato ma linguisticamente povero e solo allusivamente erotico. Ruffilli non è il primo comunque che abbia sentito l'esigenza di sublimare il banale adulterio di una Laura dei nostri giorni. Resta la musica di versi brevi e rimati.

Voto
7



P.E.N. CLUB
ITALIA

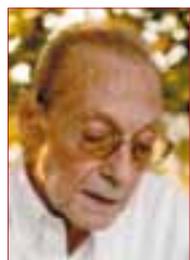
19

Notizie Pen Italia

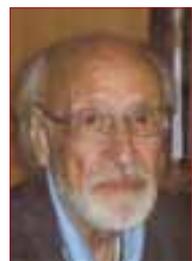
Como: Europa in versi

Giornata dedicata alla poesia a Villa del Grumello. Il 14 aprile, a Como, interverranno Fabiano Alborghetti, Pietro Berra, Gastão Cruz, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Gianpaolo Donzelli, Biancamaria Frabotta, Laura Garavaglia (organizzatrice della manifestazione lariana), Mario Guidotti, Lucrezia Lerro, Basilio Luoni, Graziano Martignoni, Fatiha Morchid, Giampiero Neri, Giorgio Prestinoni, Juan Carlos Reche, Antonio Riccardi, Mario Santagostini, Carla Saracino, Wolfgang Testoni, Patrizia Trimboli, Alain Veinstein.

Lutti: Avila a Torino e Lisi a Messina



Altri due lutti del Pen Italia. A Torino è morto Pablo Luis Avila, 80 anni. Nato a Granada, aveva frequentato i poeti della *posguerra* (José Hierro, Ramón Garcilaso, Leopoldo de Luis, Rafael Montesinos). Dopo un primo periodo d'esilio in Francia e in Germania, era rientrato a Granada. Sospettato di attività sovversiva venne costretto, due anni dopo, a espatriare. Ha vissuto in Germania, Austria, Svizzera, Italia, dove ha insegnato nelle università di Milano, Pavia e Torino. Fra i suoi libri: *Torre de viento*, *Elegía de ausencias*, *Brújula en el limonar* e *Costa de sangre*.



A Messina è mancato Emanuele Lisi, 84 anni; per circa 50, docente universitario di Pedagogia. Tra i suoi libri, scritti con metodo rigorosamente scientifico: *Autonomia dell'infanzia e unità assiologica del processo educativo*; *Maria Montessori e la ricostruzione dell'«uomo» nel bambino*; *Fondamenti religiosi e valenze pedagogiche dell'etica*; *Il problema della creatività. Presupposti ed orizzonti di una teoria dell'educazione alla creatività*; *Autofondazione «critica» della moralità in Kant: primato «teoretico» del pratico nella ragione umana*; *Utopicità ed antiutopicità nella formazione dell'uomo tra essere, poteressere e nulla*.

Storie di libertà a Napoli

Napoli: seminario, al Forum universale delle Culture, sugli scrittori perseguitati, organizzato dalla sezione campana del Pen, a cura di Enza Silvestrini. Enzo Salomone, Silvio Perrella, Rossana Casalegno, Omar Suleiman, Silvana Fucito, Toti Carcatella, Francesco Durante e Massino Andrei hanno letto pagine di Dante, Ramin Jahanbegloo, Jumana Mustafa, Lydia Cacho, Julia Dobrovolskaja, Ismail Kadaré, José Saramago.

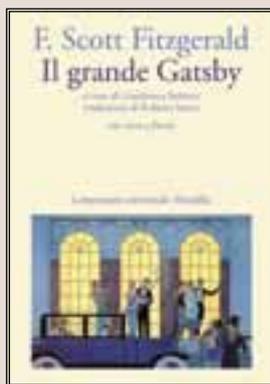
«Giorni di guerra» di Lami

Torino: presentato, il 9 febbraio, al Circolo della Stampa, il libro *Giorni di guerra* (Mursia) di Lucio Lami. Interventi di Giorgio Blais, Anna Economu Gribaudo, Maurizio Lanza, Domenico Quirico e Vittorio Sabadin.

Nuovi soci

Ordinari: Cristina Battocletti, Mauro Geraci.
Amici: Giuseppe La Delfa, Claudio Zanini.

Libri dei soci



Gianfranca Balestra (a cura)
Il grande Gatsby di Scott
 Marsilio, pp. 436, € 24



Michele Baraldi
Le pont habité
 Editions 1:1, pp. 92, € 10



Alberto Bevilacqua
Roma Califfa
 Mondadori, pp. 236, € 20



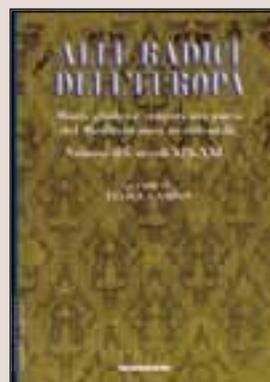
Anna Maria Carpi (a cura)
Strofe di Grünbein
 Einaudi, pp. 214, € 12,50



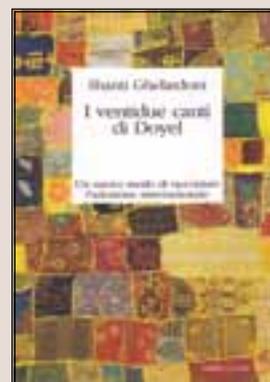
Giuseppe Di Piazza
I quattro canti di Palermo
 Bompiani, pp. 240, € 17



Umberto Eco
Il nome della rosa
 Bompiani, pp. 630, € 16



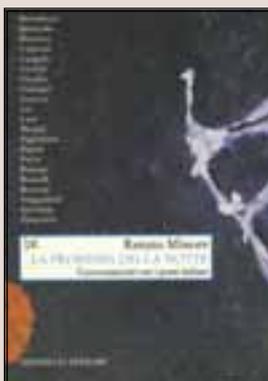
Felice Gambin (a cura)
Alle radici dell'Europa
 Seid editori, pp. 286, € 18



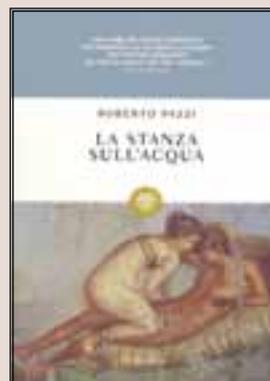
Shanti Ghelardoni
I ventidue canti di Doyel
 Dalla Costa, pp. 136, € 10



Anna Maria Hábermann
Il labirinto di carta
 Proedi, pp. 208, € 13,50



Renato Minore
La promessa della notte
 Donzelli, pp. XII-228, € 25



Roberto Pazzi
La stanza sull'acqua
 Bompiani, pp. 206, € 8,90



Giovanni Russo
Carlo Levi segreto
 Dalai, pp. 154, € 16,50



Gabriella Sica
Scrivere in versi
 Il Saggiatore, pp. 294, € 10



Angelo Tajani (a cura)
Ellen Key e l'Italia
 2 Kronors Förlag, pp. 96, € 10



Enrico Tiozzo, *La pubblicistica italiana e la censura fascista*, Aracne, pp. 948, € 49



Bijan Zarmandili
I demoni del deserto
 Nottetempo, pp. 268, € 16

ES

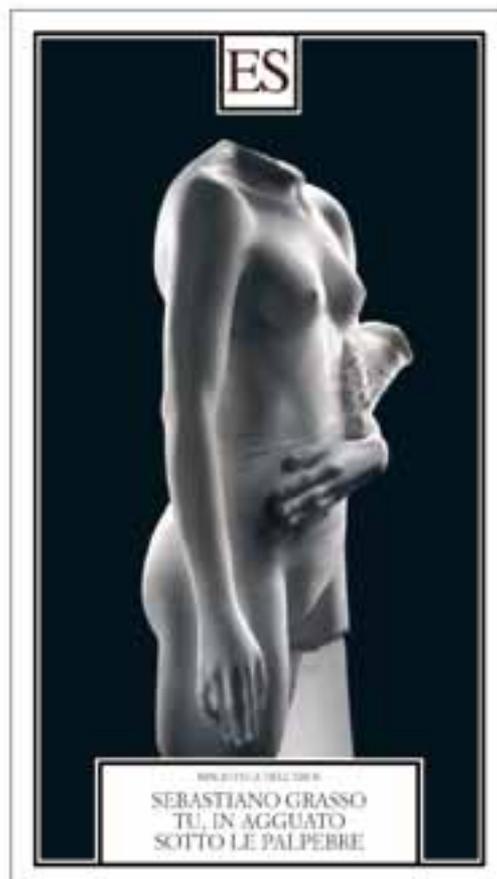


OPERE LETTERARIE
GUSTAVE FLAUBERT
LETTERE D'AMORE
A LOUISE COLET

Gustave Flaubert
Lettere d'amore a Louise Colet
a cura di Maria Teresa Giaveri

pagine 240

euro 22,00



OPERE LETTERARIE
SEBASTIANO GRASSO
TU, IN AGGUATO
SOTTO LE PALPERE

Sebastiano Grasso
Tu, in agguato sotto le palpebre
con dieci disegni di Igor Mitoraj
e uno scritto di Jacqueline Risset

pagine 160

euro 19,00



OPERE LETTERARIE
GABRIELE D'ANNUNZIO
LETTERE D'AMORE
A BARBARA LEONI

Gabriele d'Annunzio
Lettere d'amore a Barbara Leoni
a cura di Federico Romaroni

pagine 240

euro 23,00

ES srl - Via Rusca 13 - 20121 Milano - telefono 026334161 - fax 026554502 - cellulare 3929095753 - email w.escal@fastwebnet.it

Bilanci

Brochures
Monografie
Aziendali

Grandi
Volumi d'Arte

Piccole
Edizioni

Stampati
Vari

Edizioni
Private

LUCINI

officina d'arte grafica

da oltre ottant'anni
stampiamo manufatti cartacei
di ogni sorta e tipo
maiuscoli minuscoli corsivi tondi
grandi piccoli allungati quadrotti
diritti rovesci sghimbesci
bianconeri bicromatici pluricolori
sfumati piatti pantonenumerati
brossurati cartonati bodoniani
alla francese all'orientale all'olandese
a come garba a voi
tutti con nostra cura
e creatività estreme

www.lucinisrl.com

via Piero della Francesca 38 - 20154 Milano